

# Indice

	Prefazione	p. 5
I	Introduzione: organismo, linguaggio e mondo	9
	1.1. Quando il linguaggio diventa possibile e necessario	9
	1.2. Organismo e ambiente	11
	1.3. Percezione, comportamento e linguaggio	14
	1.4. Linguaggio come stimolo e linguaggio come risposta	15
	1.5. Gli eventi linguistici nel campo sociale	17
	1.6. Il linguaggio come sistema di segni	20
	1.7. Dalla linguistica storica alla linguistica strutturale	25
	1.8. La distinzione saussuriana tra <i>langue</i> e <i>parole</i>	27
	1.9. Definizione del linguaggio secondo Carroll	30
II	Segno, espressione e simbolo	35
	2.1. Il «modello-organon» di Bühler	35
	2.2. Segno ed espressione	39
	2.3. Il «linguaggio» animale	41
	2.4. L'origine del linguaggio	47
	2.5. Comportamentismo e neo-comportamentismo in psicolinguistica	50
III	Le unità linguistiche	53
	3.1. L'evento linguistico	53
	3.2. La descrizione fisica dei suoni	55
	3.3. La descrizione linguistica delle unità: il fonema, il morfema	60
	3.4. I tratti pertinenti	66
	3.5. L'aspetto combinatorio della grammatica	70
	3.6. La grammatica generativa	73
IV	Linguaggio e comunicazione	79
	4.1. Il concetto di informazione	79

4.2. Emittente, ricevente, canale	p. 82
4.3. Misura dell'informazione: il bit	84
4.4. Variazione continua ed eventi discreti	89
4.5. Capacità di discriminazione dell'orecchio umano	91
4.6. La percezione implica un processo di categorizzazione	93
4.7. La teoria motoria della percezione verbale	98
4.8. Deformazioni subite dal messaggio	104
4.9. Rumore esterno al messaggio. Gli esperimenti di mascheramento	108
4.10. Capacità del canale e meccanismo di selezione	115
V La struttura probabilistica del linguaggio	119
5.1. Percezione linguistica e probabilità di occorrenza	119
5.2. La curva di Zipf e la sua interpretazione	125
5.3. Le liste di frequenza e le loro applicazioni	132
5.4. La percezione oltrepassa l'informazione ricevuta	136
5.5. La psicolinguistica sequenziale. Il processo markoviano	141
5.6. La ridondanza	144
5.7. Approssimazione di una lingua naturale	146
5.8. Il ruolo delle probabilità transizionali nella percezione e nell'apprendimento	152
VI Fenomenologia delle associazioni verbali	159
6.1. Dalla concezione sequenziale alla concezione associazionista	159
6.2. Il concetto di associazione	160
6.3. Galton	163
6.4. La legge di Marbe	165
6.5. Le norme di associazione e il loro campo di applicazione	167
6.6. Le norme	168
6.6.1. Frequenza delle associazioni	168
6.6.2. Esperimenti di associazione e comportamento verbale comune	171
6.6.3. Classificazione delle associazioni verbali	174
6.7. Variabili psico-sociali	177
6.8. Variabili individuali	187
6.8.1. Gli studi di Jung: i complessi	187
6.8.2. La critica di Laffal: l'entropia	188
VII Il meccanismo d'associazione	193
7.1. La gerarchia delle risposte	193
7.2. Associazioni paradigmatiche e associazioni sintagmatiche	194
7.3. Associazione e contesto	196
7.4. L'innesco	203
7.5. Le fasi del processo associativo	206

7.6. Grado di parentela tra le parole	p. 208
7.7. Noble e la quantificazione della significatività	210
<b>VIII Il contesto filosofico della psicolinguistica moderna</b>	<b>215</b>
8.1. Platone: il significato come relazione naturale	216
8.2. Aristotele: il significato come relazione arbitraria	217
8.3. <i>Adaequatio rei et intellectus</i>	218
8.4. Il positivismo logico	219
8.5. Linguaggio e metalinguaggio	220
8.6. Criteri di verità	221
8.7. Il pragmatismo	222
8.8. La «sfera intermediaria del significato»	224
8.9. Il significato come contesto	226
8.10. Ruolo dell'utente del linguaggio	228
8.11. Morris	230
8.12. Il significato come comportamento	233
<b>IX Il significato e il concetto di campo semantico</b>	<b>237</b>
9.1. Il concetto di campo lessicale: Trier	237
9.2. La struttura del significato associativo: Deese	240
9.3. Campo semantico: oggettività e soggettività	246
<b>X Teorie della mediazione dei processi linguistici</b>	<b>251</b>
10.1. Catene di associazione e generalizzazione semantica	251
10.2. La mediazione	254
10.3. Il modello di Bousfield	258
10.4. Il modello di Osgood	263
10.4.1. Componenti emotive del significato	263
10.4.2. Il differenziale semantico	270
10.4.3. Critica del differenziale semantico	275
<b>XI Il significato e la teoria del condizionamento</b>	<b>279</b>
11.1. La modificazione sperimentale del significato	279
11.2. La saturazione semantica	281
11.3. Due tipi di bilinguismo	283
11.4. La teoria di Mowrer	286
11.5. Skinner e la negazione del problema del significato	289
11.6. La critica di Chomsky	294
11.7. Le concezioni neo-comportamentistiche del significato	296
11.8. Il significato come disposizione: Morris	298
11.9. Il significato in Bloomfield	301
11.10. Una teoria cognitiva, non comportamentistica del significato	304

XII	L'imitazione dei suoni e il simbolismo fonetico	p. 309
	12.1. L'imitazione dei suoni come origine del linguaggio	309
	12.2. La dicotomia di Humboldt	311
	12.3. L'evoluzione dell'onomatopea	313
	12.4. Esperimenti sul simbolismo fonetico	316
	12.5. Werner: la formazione dei simboli	325
	12.6. Critica della teoria di Werner	330
XIII	La realtà psicologica della grammatica	333
	13.1. Limiti del modello markoviano	333
	13.2. Il concetto di grammaticalità	335
	13.3. Linguistica e psicolinguistica	337
	13.4. Gli effetti della struttura sintattica sull'apprendimento e sulla ritenzione	339
	13.5. Aspetti temporali nella produzione e nella percezione linguistica	345
	13.6. Selezione sintattica e selezione lessicale	349
	13.7. Ruolo della grammatica generativa in psicolinguistica	352
	13.8. Realtà psicologica del modello sintagmatico: Johnson	355
	13.9. La nozione di «piano»	358
	13.10. Il concetto di «ricodificazione»	362
	13.11. Realtà psicologica del livello trasformazionale: Miller	365
XIV	Psicologia genetica e psicologia infantile	373
	14.1. L'acquisizione del linguaggio per prove ed errori: Thorndike	374
	14.2. La teoria «autistica» di Mowrer	376
	14.3. La componente biologica	382
	14.4. Linguaggio e azione	384
	14.5. Linguaggio e situazione	387
	14.6. Linguaggio e pensiero: Vigotsky	391
	14.7. Il ruolo della «coscienza»	394
	14.8. Le costanti nei suoni e nelle situazioni	398
	14.9. Segno e categoria referenziale	401
	14.10. Identificazione e definizione	403
	14.11. Il segno come attributo della categoria referenziale	409
	14.12. La genesi della predicazione	412
	14.13. L'acquisizione delle regole	417
	14.14. Il ruolo dell'imitazione	419
	14.15. L'acquisizione della grammatica	422
XV	L'influenza del linguaggio sulla visione del mondo	429
	15.1. Implicazioni semantiche delle classi grammaticali	429
	15.2. Linguaggio e percezione	433

15.3. I livelli di categorizzazione	p. 438
15.4. I termini di parentela	442
15.5. Forme allocutorie	444
15.6. La tesi di Whorf	447
15.7. Critica metodologica della tesi di Whorf	453
15.8. I termini di colore	455
15.9. Universalità versus relatività	462
15.10. Il «miglioramento» del linguaggio	467
15.11. La semantica generale	469